



**SINDACATO
AUTONOMO di
POLIZIA**

**SEGRETERIA PROVINCIALE
BOLOGNA**

Bologna, 19 Agosto 2023

COMUNICATO STAMPA

Abbiamo letto con interesse le dichiarazioni dell'Assessore al Welfare del Comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, in merito al tema dell'accoglienza dei migranti in riferimento ai minori in arrivo nel capoluogo emiliano che sono in forte crescita e, allo stato attuale, stanno ponendo in difficoltà le strutture a causa degli elevati numeri da dover gestire presso le stesse che risultano sovraffollate. Una riflessione che sentiamo, come Sindacato Autonomo di Polizia, di dover fare è che, nostro malgrado, queste dinamiche, soprattutto in riferimento ai minori, non costituiscono una vera e propria novità, in quanto, hanno sempre presentato diverse criticità nell'intero percorso di gestione del minore, fin dal momento del suo arrivo sul territorio nazionale, e che il processo decisionale che riguarda tale percorso, spesso, si è tradotto nel lasciare chi se ne occupa materialmente in balia degli eventi e senza disposizioni chiare o definitive.

Un percorso che ha attraversato diverse fasi e subito modifiche nel corso del tempo ma che, ogni periodo di emergenza, ha visto acuirsi nuovamente e subire modifiche nel tentativo di dare risposte immediate ma senza una vera e propria progettualità che desse stabilità all'intera procedura.

Rimanga sempre chiaro che l'interesse deve essere la tutela del minore che dovrà subire meno disagi possibili, sotto ogni punto di vista, ma non si possono trascurare gli operatori che intervengono e non si può pensare di lasciare il personale della Polizia di Stato in balia degli eventi ed a colmare le lacune del sistema.

Abbiamo denunciato negli anni le necessità di una procedura veloce e stabile che eviti, ad esempio, di dover trattenere i minori per ore ed ore in uffici di Polizia in attesa del completamento di iter, a volte poco chiari, o della decisione di dover operare trasferimenti in altre località senza aver pronto alcun piano per farlo in tempi brevi.

Una fase, quella della prima accoglienza, che non può essere lasciata solo alle poliziotte e poliziotti che, ad esempio, rintracciano il minore sul territorio, ma che ha bisogno di coordinamento con tutte le parti in causa, come i servizi sociali del Comune, che dovranno essere pronte ad intervenire limitando disagi e difficoltà. Giustamente vanno determinati gli aspetti della gestione ma si tenga conto e si coinvolga anche chi dovrà metterle in pratica, come appunto la Polizia di Stato, che potrà portare all'attenzione della politica aspetti pratici che spesso fanno la differenza tra una buona ed una cattiva gestione. Ci si rivolge a persone, anzi, a bambini e ragazzi che vivono un forte disagio e, quindi, vale la pena intercettare ogni aspetto che possa limitare le difficoltà e rendere questa fase meno traumatica e, nel fare questo, si dovrà tenere conto del non incidere negativamente sul lavoro degli operatori che intervengono e bisognerà lavorare per raggiungere questo risultato.

**IL SEGRETARIO PROVINCIALE
Tonino Guglielmi**